

San Carlo, serata show per omaggiare lo Stato «Qui storia e arte unite»

► Concerto sinfonico aperto ai cittadini ► Dallo schermo del Lirico al Quirinale
«È stata una pagina di riflessione civica» applausi per il presidente Mattarella

**ALLA KERMESSA
L'INCONTRO
CON I DISCENDENTI
DEI PADRI
COSTITUENTI
«LA CULTURA È VITA»
L'EVENTO**

Giovanni Chianelli

Napoli fa gli auguri in grande stile alla Repubblica italiana. In occasione degli 80 anni dalla sua nascita, la città iera ha vissuto un momento di grande significato culturale e civile: a partire dal tardo pomeriggio la cornice del teatro di San Carlo ha ospitato un concerto sinfonico aperto a tutta la cittadinanza. Un evento speciale nato dalla sinergia tra il prefetto di Napoli, Michele di Bari, e il sindaco Gaetano Manfredi; l'iniziativa ha trovato immediata collaborazione nel sovrintendente del Massimo partenopeo, Fulvio Macciardi, che ha preso la parola per primo: «Il San Carlo è una parte della storia d'Italia. Per noi è fondamentale rappresentare la cultura del Paese, questo è il tempio della musica e non poteva mancare alle celebrazioni», ha detto, ricordando che il concerto si è inserito nell'ampio cartellone di eventi nazionali previsti per la ricorrenza. La serata ha rappresentato anche un'occasione di riflessione civile ed istituzionale.

LE ISTITUZIONI

Nel corso della manifestazione sono stati vari gli interventi delle autorità, a ricordare i valori fondanti della democrazia. Sul palco il vicesindaco Laura Lieto,

in rappresentanza di Manfredi che era a Roma a seguire le celebrazioni nazionali: «Stasera celebriamo una data che appartiene a tutti noi, è il giorno in cui il popolo usciva dalla guerra e dalla dittatura, trovando il coraggio di affidare il proprio destino alla libertà». Poi è intervenuta l'assessora regionale all'Agricoltura Maria Carmela Serluca; tra i presenti Fiorella Zabatta, assessora alle Politiche giovanili della Regione, il parlamentare Federico Cafiero De Raho, Marilù Faraone Mennella, membro del consiglio di indirizzo del teatro e nipote di Enrico de Nicola, i sindaci di Caivano e di Liveri, Antonio Angelino e Raffaele Coppola, in rappresentanza dei comuni della Campania. Al centro del concerto l'intervento dell'ideatore della serata, ovvero il prefetto: «Napoli ha la capacità di stare dentro le cose e verso il futuro. Qui siamo nel cuore della città, dove si parla il linguaggio della musica e dell'anima: la Repubblica ha un linguaggio alto, quello che mira a un fine supremo: stare tutti insieme» ha detto di Bari. Dopo ha parlato il presidente di ANCI Campania, Francesco Morra, mentre un aggancio alla memoria storica è stata la partecipazione dei discendenti dei padri costituenti che vennero eletti nello storico collegio elettorale di Napoli-Caserta, figure chiave che contribuirono a redigere la nostra carta costituzionale: Aurora Salerno, figlia di Nicola, Guido Cortese, nipote dell'omonimo Guido Cortese, Virginia Numeroso, nipote di Raffaele e Vincenzo Riccio, figlio di Stefano. Al centro c'era la musica. Il palcoscenico del teatro d'opera più antico d'Europa

ha vibrato grazie alle note della sua orchestra: a guidare la compagine strumentale è stato il direttore d'orchestra Donato Renzetti, figura di spicco nel panorama sinfonico internazionale. Il programma della serata si è configurato come un omaggio alla intramontabile tradizione del melodramma italiano, recentemente divenuto patrimonio immateriale dell'umanità.

LA COMPILATION

Il pubblico presente in sala ha potuto ascoltare una selezione di arie, duetti e sinfonie che hanno segnato la storia della musica; le voci soliste della serata sono state quelle del tenore Matteo Macchioni e del baritono Pietro Spagnoli, interpreti capaci di dare corpo e anima alle partiture dei grandi maestri del passato: la "Norma" di Vincenzo Bellini, l'aria "Una furtiva lagrima" di Gaetano Donizetti, "Largo al factotum" e "All'idea di quel metallo" da "Il barbiere di Siviglia" e "Principe più non sei... Sì, ritrovarla io giuro" di Gioacchino Rossini, "Cavalleria rusticana" di Pietro Mascagni, e come gran finale la sinfonia del "Nabucco" di Giuseppe Verdi.

Le celebrazioni all'interno del Massimo partenopeo non si sono esaurite con la fine del concerto. Napoli ha infatti aderito alla richiesta formulata dal pre-



sidente nazionale di ANCI, lo stesso Manfredi, di partecipare alle celebrazioni ufficiali coordinate direttamente dal Quirinale. A partire dalle 21, all'interno della stessa sala del San Carlo, i cittadini presenti hanno potuto assistere a una proiezione speciale in diretta televisiva nazionale: sul grande schermo è stato trasmesso l'evento in programma da piazza del Quirinale a Roma, alla presenza del capo dello Stato con Paola Cortellesi, Roberto Bolle, Fabrizio Gifuni, Gianni Morandi, Claudio Baglioni, più tanti altri, tra cui il napoletano Toni Servillo, mentre l'intero spettacolo è stato scritto da Maurizio de Giovanni. Napoli si è confermata così un fulcro della memoria collettiva del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani nell'aula magna dell'Ipe

Dai diritti alle sfide, via al confronto

In occasione dell'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana, l'Ipe - Istituto per ricerche ed attività educative, presieduto da Raffaele Calabrò - promuove l'incontro "80 anni di Repubblica Italiana. Dai diritti conquistati alle sfide ancora aperte", un'importante occasione di riflessione e dialogo sui valori della democrazia, della partecipazione e dell'inclusione. L'iniziativa si inserisce nel progetto promosso congiuntamente dalla Conferenza dei Collegi

Universitari di Merito e dal Gruppo Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, che coinvolge alcune delle più autorevoli realtà della formazione universitaria italiana in un ciclo di incontri dedicati ai giovani e alla cittadinanza attiva. L'evento, in programma domani dalle ore 15 alle 17 presso l'Aula Magna Ipe di Napoli, offrirà un percorso di approfondimento che partirà dalla ricostruzione del contesto storico e istituzionale che accompagnò la nascita della Repubblica e della Costituzione italiana.